

Prot. 1302/2021/s

Oggetto: **Memoria per incontro dott.ssa Maria Luisa Gallinotti**

PSICOLOGI E SERVIZI SOCIALI

Lo psicologo è poco presente nei servizi sociali liguri (Ambiti Territoriali Sociali - ATS) presso i Comuni o le Unioni dei Comuni di tutta la regione.

Dalla lettura dei documenti di programmazione nazionale (PNS, PNRR) risulta la necessità e, ormai, l'urgenza, di arricchire il panorama dell'offerta di servizi sociali con più ricche e qualificate presenze di psicologi.

La presenza di psicologi non è prevista infatti, nel Piano Sociale Nazionale 2021-2023, solo nei servizi sanitari ma viene esplicitamente proposta anche per i contesti di servizio sociale, a fianco della figura dell'assistente sociale, e di altre figure, a comporre l'equipe multidisciplinare dell'ATS¹ per garantire una presa in carico a 360° della persona, impostazione che viene fortemente rilanciata dal PNS.²

1 Dal PNS: *"Il servizio sociale professionale, per quanto fondamentale, non esaurisce l'insieme delle professionalità necessarie all'espletamento dei servizi sociali. **Varie altre professionalità sono necessarie, particolarmente in un approccio che vuole fondarsi sulla valutazione delle persone secondo un approccio multidisciplinare.** Anche l'impiego di tali altre professionalità (si pensi, solo ad educatori, psicologi, oss), ha assunto caratteristiche simili a quelle degli assistenti sociali: riduzione degli organici in seno alle amministrazioni e tendenziale ricorso, dove tali professionalità sono presenti, a figure esternalizzate. Da questo punto di vista **il piano sociale ventila il rafforzamento dell'utilizzo di tali professionalità secondo un percorso già sperimentato con gli assistenti sociali, che prevede in primo luogo il rafforzamento della loro presenza** e l'eventuale rafforzamento dei servizi pubblici attraverso l'estensione a tali figure delle possibilità assunzionali e tempo determinato e indeterminato.*

2 *"approccio alla persona" (PNS parte 1.1.3):*

"Un approccio basato sui livelli essenziali delle prestazioni si coniuga naturalmente con una visione e un approccio organizzativo che cercano di ricondurre al centro la persona, nella sua unità, e i suoi bisogni, superando l'ottica categoriale incentrata sull'inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all'elemento che più ne può caratterizzare la fragilità, sia esso la disabilità, l'immigrazione, l'età o quant'altro. Va perciò rovesciata la logica della risposta sociale. Il punto di partenza di ogni intervento sociale poggia su tre pilastri: il diritto ad una vita dignitosa di ognuno, l'attenzione al contesto familiare, la valorizzazione e la cura del contesto. Si tratta, in altre parole, di essere attenti alle "condizioni personali" di chi ha o potrebbe avere problemi. I fattori di rischio sociale, è bene sottolinearlo, riguardano tutti, in ogni età, in ogni luogo, in ogni condizione...

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

La pianificazione nazionale intende quindi fare un passo in avanti per valicare quella storica "separatezza" tra sanità e sociale, che risulta invece positivamente superata, ad esempio, per gli Assistenti Sociali.

Pertanto, nelle équipe sociosanitarie integrate, già previste dallo PSIR 2013-2015, deve essere mantenuta la visione psicosociale e di comunità garantita dallo psicologo del servizio sociale, a integrazione di quella dello psicologo del SSN che ha compiti di cura.

Le funzioni a carattere psico sociale degli psicologi nel servizio sociale degli enti locali sono state inoltre riconosciute, e da implementare, nel protocollo CNOP – ANCI, ratificato nella primavera del 2021 anche a livello locale, come "contributo allo sviluppo e alla promozione del benessere dei cittadini in conformità a quanto previsto dalla 'Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali' con particolare riferimento alle situazioni di pregiudizio e di esclusione sociale, di emergenza e marginalità."

Occorre inoltre valutare anche l'opportunità offerta dal PNRR di istituzione delle Case della Comunità che diventeranno lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, **altri professionisti della salute** e potrà ospitare anche assistenti sociali. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale. È auspicabile, e coerente con gli altri livelli della pianificazione nazionale, attendersi una adeguata presenza di psicologi nelle Case della Comunità.

Parallelamente occorre ripensare alla presenza di psicologi nelle

E' un approccio fondato sull'accesso, la valutazione multidimensionale della persona, la presa in carico e la definizione di un progetto individualizzato ..."

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

equipe multidisciplinari del terzo settore, ove essi siano indispensabili per la riuscita di percorsi di cura e benessere. Se da una parte occorre pensare ad un rinforzo delle funzioni di presa in carico di utenti fragili (madri sole, minori a rischio) in analogia a quando già previsto per l'utenza delle strutture sanitarie (onde evitare la categorizzazione degli interventi psicologici), dall'altra, anche viste le risorse del PNRR, si potrebbe pensare a progetti che avviino la sperimentazione di equipe territoriali di supporto ai servizi residenziali e diurni e alla comunità stessa su diverse funzioni (per es. promozione e prevenzione, counselling e orientamento, reinserimento lavorativo).

In concreto cosa può fare la Regione?

- promuovere una più incisiva presenza della psicologia nei servizi sociali, a partire dalla partecipazione dell'Ordine ai tavoli di lavoro dello PSIR, anche rinnovando la modellistica degli interventi e dei servizi, tramite le risorse del PNRR;
- sostenere attivamente il protocollo ANCI-CNOP, con la messa a disposizione di risorse per la sperimentazione e l'innovazione;
- intervenire con modifiche nel manuale ALISA, introducendo la presenza garantita e riconosciuta dello psicologo, con ore adeguate, anche nelle strutture e servizi sociali e sollecitando i Comuni alle necessarie revisioni delle rette in conseguenza di ciò;
- garantire la presenza di psicologi all'interno della Casa della Comunità (PNRR M6C1 Reti di Prossimità, investimento 1.1).

La Presidente
Mara Donatella Fiaschi



Genova, 23 novembre 2021

*Tratto da "UN WELFARE PER LA PERSONA E LA COMUNITÀ - Proposte per il Piano Nazionale Sociale" del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi - Consulta Nazionale delle Società Scientifiche di Area Psicologica